

PALLAVOLO

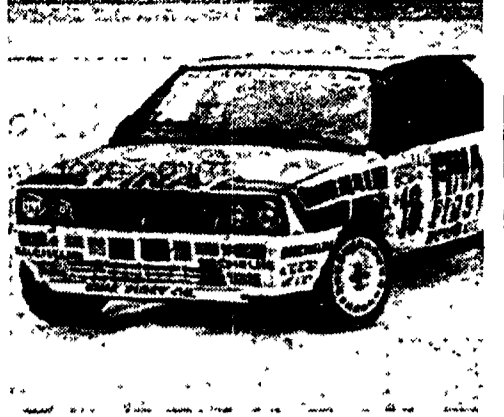
A1. (16ª giornata)	RISULTATI	A2. (21ª giornata)	RISULTATI
Prep Reggio Emilia-Sisley Treviso	1-3	Olio Venturi-Voltan Mestre	3-0
Chiaro Padova-Philips Modena	3-0	Sisip Brescia-Zama VVF Tomei Li	3-0
Edilcuoghi Agrigento-Maxicono Parma	1-3	Jockey Schio-Lazio Roma	3-2
Il Messaggero Ravenna-Alpitour Cuneo	3-1	Banca P. Sassari-G.S. Città di Castello	0-3
Mediolanum Mi.-Gabecca E. Montecchiari	3-1	Codyeco Lupi S. Croce-Brondi Asti	1-3
Pencus Z. Bologna-Cividini Mi (giocata ieri)	3-1	Sidis Jesi-Capurso Gioia del Colle	3-1
Acireale Catania-G.S. Falconara	3-1	Moka Riva Fo-Gabbiano Ma (gioc. ieri)	3-0
		Centro Matic Prato-Sauber Bologna	3-1

CLASSIFICA
 Il Messaggero punti 32, Mediolanum 28; Maxicono 28; Chiaro 24; Sisley 22; Gabecca 18, Philips e Alpitour 16; G.S. Falconara 14; Terme Acireale 6; Prep e Gividi 6; Edilcuoghi e Pencus Zinella 4.

RUGBY

A1. (16ª giornata)	RISULTATI	A2. (15ª giornata)	RISULTATI
Pastajolly-Cz Cagnoni	6-26	Battende-Original Marines	13-12
Petrarca-Benetton	9-16	Bilboa-Rugby Roma	15-27
Amatori-Scavolini	24-27	Cogepa-Blue Dawn Mirano	7-9
Off Savi-Ecomar Livorno	6-17	Imeva-Logrò Paese	26-17
Mediolanum Am.-Deliclus Pr	18-3	Unibit Cus Roma-Ceta Bergamo	20-16
Iranian Loom-La Nutrilinea	21-0	Brescia-Sweet Way Lazio	13-3

CLASSIFICA
 Mediolanum punti 32; Benetton 26, Iranian Loom 22; Petrarca 20; Cz Rovigo, Scavolini 19, Livorno 14; Deliclus Parma 13; Calvisano 7, Pastajolly Tarvisium 6; Am. Catania, Savi e Noceto 5.



Rally di Svezia
 Dominio nordico
 Lancia due volte fuori strada

La seconda tappa del Rally di Svezia ha consolidato il dominio degli equipaggi nordici e delle vetture giapponesi. Al comando della seconda prova del campionato del mondo piloti si è insediato lo svedese Jonsson. L'alliere della Toyota ha sfruttato al meglio l'uscita di strada che ha costretto al ritiro la Mitsubishi di Salonen. Brutte notizie per la Lancia. Didier Auriol (nella foto), portacolori della casa torinese è finito per due volte fuori strada, tradito dal fondo ghiacciato, perdendo vani minuti in classifica generale e retrocedendo in decima posizione. L'altro svedese Eriksson (Mitsubishi) e il finnico Alen (Subaru) hanno confermato la supremazia nippono-scandinava installandosi nella seconda e terza posizione della graduatoria.

Al Mugello si alza il sipario sulla Ferrari '91

Il prossimo 10 marzo si correrà sul circuito cittadino di Phoenix (Stati Uniti) la prima prova del campionato mondiale piloti di Formula 1. La stagione '91 dei motori vivrà oggi uno dei suoi prologhi più attesi con la presentazione della nuova Ferrari 642. Il vernissage della monoposto di Maranello si svolgerà all'Autodromo del Mugello. Il circuito recentemente ristrutturato per le esigenze della casa del Cavallino. Sarà presente l'intero team della Ferrari con in testa i due piloti, Alain Prost e Jean Alesi.

Atletica e doping I lanciatori dell'ex Rdt nella bufera

In Germania continuano senza soluzioni di continuità gli «scoop» giornalistici sul presunto uso di sostanze dopanti da parte degli atleti dell'ex Germania Est. La rivista «Der Spiegel» esce oggi in edicola con un articolo in cui alcuni lanciatori dell'atletica leggera vengono accusati di aver fatto ricorso agli steroidi anabolizzanti nel 1984. Fra i nomi più illustri riportati, i due lancieri di peso Udo Beyer e Ulf Timmerman, il discobolo Jürgen Schult, la giavellottista Petra Felke e l'altra pesista Ilona Šlipnjacke. Le rivelazioni del periodico tedesco si basano sui contenuti di un libro scritto da Brigitte Berendonk, discobola della Germania Ovest.

Gattai e Samaranch promuovono i Mondiali in Val di Fiemme

Due ospiti illustri hanno assistito alla gara della 50 chilometri di fondo che ha concluso i Campionati del Mondo di sci nordico in Val di Fiemme. Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, e Arrigo Gattai, presidente del Coni, hanno elogiato l'organizzazione della manifestazione iridata. Samaranch ha affermato che la decisione di disputare le gare nonostante la guerra del Golfo «è stata giusta anche se eravamo certamente e siamo preoccupati. L'augurio è che il conflitto si risolva presto. Il Comitato olimpico naturalmente lavorerà per ristabilire il clima di pace fra i popoli».

Rugby Il derby veneto alla Benetton Mediolanum ok

La sedicesima giornata del campionato di rugby non ha riservato grosse sorprese. La partita più attesa era quella di Padova che ha opposto i padroni di casa del Petrarca al Benetton Treviso. L'hanno spuntata i trevigiani con un punteggio netto a loro favore, 16-9. L'incontro più equilibrato si è giocato a Catania dove l'Amatori ha resistito a lungo alla più accreditata Scavolini cedendo alla fine per soli tre punti (24-27). La Mediolanum ha continuato la sua lunga serie di vittorie sconfiggendo il Parma per 18-3. Perentorio il successo dell'Iranian Loom che ha lasciato a secco, 21-0, il Calvisano.

TOTOCALCIO

ATALANTA-FIORENTINA	1	1ª	1) Gessica Lange	X
CESENA-CAGLIARI	1	CORSA 2)	Jazzzen	X
LECCE-GENOVA	2	2ª	1) Dick Galia	X
MILAN-LAZIO	1	CORSA 2)	Leale Ferm	1
PARMA-BARI	1	3ª	1) Gaiger	2
PISA-NAPOLI	X	CORSA 2)	Filippo D'Ausa	2
ROMA-INTER	X	4ª	1) Exro Toscano	X
SAMPDORIA-JUVENTUS	1	CORSA 2)	Fico Del Lario	X
TORINO-BOLOGNA	1	5ª	1) Illegittimo Ok	2
ANCONA-UDINESE	2	CORSA 2)	Gressa Gar	1
REGGINA-MESSINA	1	6ª	1) Latmc	1
VICENZA-PIACENZA	1	CORSA 2)	Danvilleire	X
MONTEVAR-VIAREGGIO	X	QUOTE		

TOTIP

AI 1.682 +13-L. 9.636.000	AI-12-	L. 48.961.000
AI 34.759 +12-L. 459.000	Apri+11-	L. 1.450.000
	AI-10-	L. 107.000

BREVISSIME

Mondiali di bob. L'equipaggio di Germania 2 ha vinto il titolo a quattro ad Altenberg davanti a Svizzera 1 e Germania 1: quinta Italia 1.
Hockey su ghiaccio. Serie A, girone scudetto: Alleghe-Bolzano 4-8, Varese-Mediolanum 5-2, Saima Milano-Fassa 13-4. Classifica: Saima 13, Varese 11, Devils 10, Alleghe 3.
Sci nordico. La Cecoslovacchia ha vinto la staffetta 3x10 chilometri a tecnica libera che si è disputata a Forni di Sopra (Udine) davanti a Italia e Urss.
Canine imbattibile. Patrizio Deola si è imposto nella Gran Fondo di Val Castes in una bella giornata di sole: asseste Marco Albarello. Nella prova femminile non ha deluso Maria Canina Bonaldi che ha avuto la meglio sulle gemelle Rita e Paola Nones.
Vince Standmann. L'austriaco si è imposto nella decima edizione della Ski Tour Tre, gara di fondo che si disputa su un percorso di 30 chilometri a Tarvisio.
Rally di Carnevale. Andrea Larini e Francesco Benassi si sono aggiudicati a Viareggio con la loro Opel Kadett la decima edizione del rally valido per la coppa Italia.

Mondiali sci nordico. De Zolt è terzo nella durissima 50 km conclusiva dominata dagli svedesi
A 41 anni il «Grillo» salta sul podio

Maurilio De Zolt è proprio l'uomo-leggenda. Ieri mattina sulla pista di Tesero il «vecchio ragazzo» ha conquistato, col terzo posto sulla distanza dei 50 km, la sesta medaglia di una carriera straordinaria. L'azzurro è stato battuto, ma con scarti leggeri, solo da due grandissimi campioni svedesi, Torgny Mogren e Gunde Svann. L'Italia nei primi Campionati del mondo a sud delle Alpi ha raccolto 5 medaglie.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI
 ■ CAVALESE. Un'antica canzone irlandese dice che i vecchi guerrieri non muoiono mai. È l'antica canzone sembra che sia stata scritta per Maurilio De Zolt, malandato, «vecchio» - coi suoi 41 anni, scarsi il nonno di tutti -, indomito. Sabato pomeriggio si era sparsa la voce che forse non l'avrebbe corsi i prediletti 50 chilometri sui quali aveva costruito la sua gloria. Aveva trascorso la notte tossendo e la trachea gli doleva. Ma ieri mattina le legioni dei suoi tifosi, venuti da ogni parte, non sono tornati a casa deluse. Il vecchio campione ha combattuto una battaglia straordinaria e si è arreso soltanto al ventiseiesimo Torgny Mogren e al più grande fondista di sempre, Gunde Svann.
 Ha ragione Mario Azittà, il direttore agonistico degli az-

zurrì, quando dice che Maurilio è un mito e non uno sciatore. Dovunque vada lo riconoscono e nel reame del Grande Nord quando appare si tolgono il cappello. Ieri ha acciuffato la medaglia di bronzo subendo un ritardo di 30" 1 da Torgny Mogren e di 12" 9 da Gunde Svann. È un dato straordinario se si pensa che rispetto alle classifiche di Calgary-88 e di Lathi-89 si è avvicinato anziché allontanarsi dai due più grandi specialisti dei 50 chilometri di ogni tempo.
 Maurilio De Zolt al primo rilevamento, dopo un chilometro e 700 metri, era sesto. Al secondo (7 chilometri e 400) e al terzo (18 chilometri e 300) era terzo. Al quarto (30 chilometri) era addirittura secondo a 11" 3 da Torgny Mogren. Al quinto e al sesto rilevamento

Classifiche

50 chilometri a tecnica libera: 1. Torgny Mogren (Sve) 2 03'31"6, 2. Gunde Svann (Sve) a 17"2, 3. Maurilio De Zolt (Ita) a 30"1, 4. Bjorn Dacheile (Nor) a 1'20"4, 5. Pavel Benc (Cec) a 2'48"5, 6. Aleksel Prokurovov (Urs) a 3'09"8, 7. Jan Ottosson (Sve) a 3'13"5, 8. Henrik Forberg (Sve) a 3'51"5, 9. Jean Jesus Gutierrez (Spa) a 3'56"8, 10. Kazunari Sasaki (Gia) a 4'13"6, 11. Gianfranco Polvara a 4'21"1, 18. Alfred Runggaldier a 5'22"9. Ritirato Silvano Barco. Classificati 59 atleti su 67 iscritti.

IL MEDAGLIERE				
	Ora	Arg.	Br.	Tot.
Norvegia	5	3	2	10
Urss	4	2	2	8
Austria	3	1	1	5
Svezia	2	5	1	8
Jugoslavia	1	—	—	1
Finlandia	—	2	2	4
Italia	—	1	4	5



Maurilio De Zolt impegnato nella gara del 50 km che ha concluso i Campionati mondiali in Val di Fiemme

La squadra di Mario Azittà e Sandro Vanoi ha raccolto una medaglia sull'ultima spiaggia e Maurilio ha comunque rifiutato il ruolo del salvatore della patria: lui ha corso la sua corsa per vincere, come sempre, e ha dovuto arrendersi solo a campioni nati in un Paese dove il fondo è una religione. Certo, osservare Maurilio che scia, saltellante come un grillo, furioso, appassionato, mai domo è uno spettacolo. Il suo stile è dispersivo e appare lontanissimo da quelli razionali e limpidi dei grandi pattinatori svedesi. Ma l'efficacia che esce da quel modo di correre fa sensazione. I Campionati a sud delle Alpi si chiudono e l'Italia conta nel medagliere cinque clondoli. Una cosa mai vista.

Sci. L'argento mondiale campione italiano nel SuperG
Runggaldier tricolore «schiaffeggia» Ghedina

■ RACINES. «Dov'è Ghedina?». Non è soltanto la domanda di Peter Runggaldier, campione italiano di supergigante dopo l'argento mondiale di Saalbach. È la domanda di tutti quelli, tecnici e tifosi, che credono nelle qualità del coninese, lo sciatore salutato soltanto un anno fa come il volto nuovo dello sci azzurro, l'erede di Michael Mair in discesa libera, l'eri sulla pista boliviana, Christian Ghedina è arrivato quarto, nonostante il tracollo fosse adatto alla sua predisposizione alla velocità. Un percorso più vicino alla libera che allo slalom, è il parere di molti, Runggaldier compreso. Il nuovo campione d'Italia: «Sì, è stata una discesa libera, non esattamente un supergigante. E non a caso ho usato gli sci da libera». Il gardenese, atteso ora

alle prossime prove di Coppa del Mondo in America, ha battuto di un soffio, due centesimi, l'altoatesino Alex Mair, mentre al terzo si è piazzato l'austriaco (da quest'anno i campionati italiani sono «open», aperti cioè alla partecipazione straniera) Armin Assinger. Una sorpresa contenuta quindi, quella della prima giornata degli assoluti italiani, che oggi proseguono con lo slalom gigante dove il campione in carica, Alberto Tomba, è atteso alla riconferma del titolo.
 «Voglio vedere la sua faccia», sono le prime parole dello sciatore delle Fiamme Gialle, cinque atleti ai primi cinque posti, rivolte all'amico-rivale Ghedina, al termine del 2480 metri della «Blosegg». Niente da fare per Ghedina, campio-

Tennis. Forget vince a Bruxelles, Lendl a Filadelfia
Il breve regno di Boris I Subito il golpe di Edberg

■ BRUXELLES. Il torneo di Bruxelles regala la vittoria a Guy Forget, numero 11 del mondo, e tanta rabbia a Boris Becker, ex numero 1 ora scavalcato da Edberg. Il diabolico gioco del punteggiato da scartare costringeva Becker a vincere il torneo mentre allo svedese, che lo scorso anno di questi tempi non aveva disputato tornei e che quindi non aveva accumulato punti da eliminare, poteva «bastare» la semifinale. Becker glungeva agevolmente in semifinale dove affrontava il numero 25 del circuito, il sovietico Andrei Chterkasov, e dopo essersi aggiudicato la prima frazione per 6 a 2, iniziava a risentire di un mal di testa alla coclea destra infortunata nella passata stagione al torneo di Parigi-Bercy; teneva duro sino al terzo set poi, impedito negli spostamenti e decisamente frenato nell'esecuzione del servizio, si vedeva costretto al ritiro. Finiva così la sua leadership durata meno di un mese. In conferenza stampa il tedesco dichiarava di aver commesso un grave errore a partecipare a questo torneo, inizialmente non previsto tra quelli della sua stagione, poiché è impensabile per lui disputare a buon livello più di 18 tornei all'anno. Tra l'altro Becker in questo inizio di stagione ha dovuto sopportare stress notevoli sia negli Open d'Australia che in Coppa Davis contro l'Italia: in entrambe i fronti il nostro Camporese lo aveva impegnato in dieci combattutissimi set che lo avevano notevolmente affaticato.
 Nell'altra semifinale Edberg scendeva in campo già sicuro di aver riacquisito il comando della classifica mondiale e, dopo aver fatto suo la prima par-



Boris Becker ridimensionato

Nel Volley domenica senza scosse Sisley risale

■ ROMA. La 16ª giornata del massimo campionato di pallavolo non ha fatto registrare risultati a sorpresa. Il capofila Messaggero ha battuto per 3 a 1 l'Alpitour Cuneo e, con lo stesso risultato, Maxicono Messaggero hanno avuto la meglio su Edilcuoghi e Gabecca. In via di risoluzione, invece, i problemi della Sisley di Treviso (tuttora senza il tecnico svedese Kristianson, rientrato in patria per sottoporsi a delle cure speciali allo stomaco, e il marteletto Bengt Gustafson che si è operato al menisco del ginocchio destro) vincitrice a Reggio Emilia per 3 a 1 contro la Prep. Dopo aver perso il primo set a 11, i trevigiani hanno assestato la ricezione e per gli emiliani non c'è stato più nulla da fare. Appare invece certo che entro il 31 marzo prossimo arriverà a Treviso il brasiliano Tandè che con ogni probabilità prenderà il posto di Gustafson che verrà estigliato perché impossibilitato a dare il suo apporto alla Sisley.

Pallavolo e ciclismo tra voti, sport e oscuri corridoi

Uniti e così divisi
 Un nuovo governo tra liti sottorete

modo peggiore. Il principale protagonista dell'assemblea è stato proprio il presidente uscente. Nella sua relazione di apertura, Fidenzio ha recitato la parte della vittima sacrificale, osteggiato dalla Consulta regionale e abbandonato dai consiglieri federali (dimessisi tutti a dicembre) nonostante i traguristi raggiunti nel suo biennio di presidenza. Un'impopolarità che la stragrande maggioranza dei delegati ha mostrato di non condividere interrompendo più volte il presidente con fischi e impropri. Gli interventi successivi hanno poi sottolineato implicitamente le pecche della gestione Fidenzio: disorganizzazione, carenze nell'attività giovanile, incapacità di avviare una riforma territoriale. Peccato che a puntare l'indice sul presidente non ci sia stato nessuno dei consiglieri federali uscenti. Invece di spiegare all'assemblea le ragioni del loro dissenso, erano in giro nei corridoi a eseminare promesse per raccogliere proseliti elettorali. Catalano, a dire il vero, dopo lunghe richieste è comparso dal pulpito per esporre il suo programma per il biennio di presidenza. Lo ha fatto, però, in modo sguaiato, quasi fosse una formalità.
 L'ultima «perla» la si è avuta prima delle votazioni. Fidenzio, forte della sua sapienza forense, ha annunciato che tutti i consiglieri dimissionari erano da considerarsi ineligibili fino al '92 (scadenza del quadriennio olimpico). La sortita dell'avvocato siciliano ha creato lo scompiglio nell'assemblea. Si è poi deciso di mettere a verbale l'eccezione di Fidenzio (che ricorrerà probabilmente al Tar) e di andare finalmente alle urne. La contenziosa ha confermato un risultato già coniozionato a tavolino: accanto a Catalano sono stati eletti tutti i consiglieri uscenti. Le uniche facce nuove sono quelle del laziale D'Amico e dell'emiliano Marra, subentrati al posto di un dirigente scomparso e dell'invalentito Fidenzio. ■M.V.

Scotti come Bossi
 Il ministro lancia la Lega sui pedali

to per chiedere a gran voce l'autonomia. «Abbiamo interessi comuni - ha detto il ministro -». Noi e la federazione possiamo soltanto rafforzare i nostri legami da questa operazione. Una richiesta avanzata, dopo aver toccato argomenti cari a tutte le società dilettantistiche: maggiori attenzioni da parte della televisione; abolizione di contributi societari alla forza pubblica chiamata a salvaguardare l'attività. «Il Milan o l'Inter pagano la Polizia o i Carabinieri affinché negli stadi di tutto proceda sui binari della correttezza? - ha chiesto ai delegati il ministro - E per quale ragione allora le società dilettantistiche, che non hanno alcun introito, devono pagare?». Argomenti sentiti, molto vicini alle società di base, che hanno finito per concedere la tanto sospirata auto-